

MakerSpace e FabLAB a scuola

il modello *Officine digitali "Einstein"* di Roma

Descrizione breve – Leonardo SAMMARTANO Officine Robotiche, Roma.

L'insegnamento, come processo didattico, non dovrebbe dimostrare differenze se esercito all'interno di strutture preposte e destinate agli studenti o in ambiti lavorativi e professionalmente finalizzati.

La verticale "informa - forma - addestra" traccia un percorso chiaro e di facile comprensione per il docente/tutor.

I concetti di zona protetta (MakerSpace), diritto alla collaborazione e al coinvolgimento (libero mercato delle idee e delle risorse), impegno al fare (imprenditore di se stessi), per quanto difficili da trasmettere a studenti all'interno delle mura scolastiche, sono di per se liberatori e propedeutici allo sviluppo intellettuale e culturale degli individui.

Ciò che deriva dal mix di questi tre assiomi sovente è simile ad una molla che si piega e si deforma incamerando energia in ogni suo legame, riducendo la distinzione dei ruoli fra i propri atomi a favore dei processi osmotici e, al pari di quanto al primo sguardo appare in certi quadri di Hieronymus Bosch, ciò che si rivela in prima istanza è una gran confusione. Il makeraggio.

In effetti, ad oggi non mi è chiaro se la fase più difficile è creare la massa critica, innescare la reazione o, aiutare l'amalgama a finalizzare lo sforzo e forse, perchè operando su individui ricchi di stupore e di preconcetti, il numero di variabili da gestire è tale da rendere più facile l'esercizio che la stima di dettaglio.

Una volta fatti affacciare i ragazzi all'interno di questo modello, i primi insegnamenti sono sicuramente quelli necessari per introdurre un pragmatismo che parli di sicurezza, rispetto ed etica.

L'essere maker non può mai costituire deroga verso la tutela dell'integrità psicofisica delle persone e tanto meno può prescindere dal rispetto per le idee e le esigenze degli altri o includere modelli etici che ammettano prevaricazioni o inganni.

Il gioco di ruolo che ne deriva è un sistema mobile dove il rispetto è imperativo e il ruolo, seppur introdotto per titoli, si ottiene e si sostiene per meriti e così capita che il reietto pluriripetente si guadagni il ruolo carismatico di mediatore e portavoce o che il "primo della classe" finisca per scegliere di sospendere il proprio lavoro a favore dell'emancipazione digitale di colleghi meno preparati.

E così il quadro di Bosch in poche battute si trasforma in un paesaggio brulicante e dai rumori ovattati dove, a differenza dei formicai, gli individui evolvono e la piramide di Maslow trova il suo riscontro.

I risultati di questi interventi devono essere misurati su vari fronti e, come in una attività lavorativa, si verifica il raggiungimento dell'obiettivo (il prodotto) ma senza trascurare la condivisione di una Vision e il perseguimento di una Mission.

Al momento manca al percorso la formalizzazione di start-up da parte dei ragazzi anche se, in alcune attività l'esigenza è stata evidenziata dai discenti stessi. Con il proseguire dell'esercizio didattico si mira a tale obiettivo anche grazie al vantaggio della creazione di aspettative nei ragazzi che si affacciano al triennio e all'Istituto. Aspettative promosse dai risultati e dai rumors dei più grandi i quali partecipando diventano testimonial ed esempio.

Bibliografia essenziale

Carolyn A. Dittmeier - Internal auditing. Chiave per la corporate governance. EGEA, 2011

Omni Rambles - Think on your feet. Think on your feet foundations

Richard Sennet - L'uomo artigiano. Feltrinelli. 2013

Giorgio Nardone, Salvatore D'Andrea - Il colloquio strategico in azienda: Manuale della comunicazione efficace nel mondo del lavoro. Ponte delle grazie, 2015

Erika Leonardo - Manager della qualità. Il modello organizzativo ISO 9001. EGEA, 2015

ISO/DIS - Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o ambiente

Abraham Maslow - Motivazione e personalità. Armando Editore, 2010

Eric Berne - A che gioco giochiamo. Bompiani, 1989

Martin E.P. Seligman - Imparare l'ottimismo. Giunti, 1996

M. McLuhan - Gli strumenti del comunicare. Garzanti, 1967

Natalia Ginzburg - Lessico familiare. Einaudi, 1963

Hieronymus Bosch - Trittico delle delizie